

Una scuola per Waku

Dal 2005 un gruppo di trekker saluzzesi, tra cui alcuni membri del Soccorso Alpino e soci CAI, si adopera per aiutare la popolazione del Solu Khumbu. E lo scorso febbraio, grazie al Progetto Nepal Mario Vallesi, in uno dei tanti villaggi colpiti dal devastante terremoto del 2015 c'è stata un'inaugurazione davvero importante...

testo di Paolo Allemano e Luigi Tallone – foto di Luigi Tallone

Autunno 2005, Portze, alta valle del Solu Khumbu. È sera e abbiamo da poco finito di mangiare cena, dopo una faticosa giornata di trekking. Siamo riuniti attorno alla lampada a kerosene e stiamo chiacchierando. A un certo punto compare Lakpa, la nostra guida sherpa nonché nostro amico, accompagnato da Dolma, sua moglie. Si avvicinano, quasi timidamente, poi Lakpa ci dice che ha bisogno di chiederci un consiglio. Vuole sapere come si fa per far adottare alcuni ragazzi rimasti orfani. Iniziamo una conversazione dalla quale apprendiamo che un suo parente è deceduto per mancanza di cure lasciando, appunto, i figli orfani. Ci spiega che a Nunthala, il villaggio natale di Dolma, non esiste alcun tipo di assistenza medica. Il governo ha però lasciato intendere che se la popolazione locale costruisse a proprie spese un edificio da adibire ad ambulatorio, verrebbe inviato del personale sanitario. Il fatto è che gli abitanti del villaggio sono poverissimi e la cosa non è fattibile. Nella mente (e nel cuore) di ciascuno di noi si fa strada un pensiero: e se provassimo a finanziare la casetta del presidio sanitario? Alcuni dei presenti, tra cui Hervé, Mario, Pierpaolo, Paolo



In apertura:
studenti
nel cortile
della nuova
scuola di Waku,
addobbato
a festa
per la cerimonia
inaugurale.

e altri fanno parte del Soccorso Alpino e propongono di sfruttare il cinquantenario della fondazione del Soccorso piemontese per avviare una raccolta fondi mirata alla costruzione del piccolo ospedale. Si decide di esporre il progetto al presidente allora in carica, che accoglierà la richiesta con entusiasmo.

Quella sera, anche se allora noi non ne avevamo la consapevolezza, è stata l'inizio, il punto di partenza di un'avventura bellissima che ci sta coinvolgendo da più di dodici anni. Un'iniziativa umanitaria che ha non solo migliorato le condizioni di vita di molte persone nella valle del Solu Khumbu, ma ha arricchito nel cuore e nell'anima tutti noi che ci siamo impegnati in prima persona.

Nella primavera del 2007, è stata inaugurata la prima parte del presidio sanitario di Nunthala e nel 2008 la seconda e ultima parte.

Dopo la realizzazione dell'ospedale, a Nunthala e nel Solu Khumbu l'attività del nostro gruppo è stata rivolta alla costruzione di due centraline idroelettriche, a iniziative legate alla sanità e alla scuola, prima nell'ambito del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, poi sotto le ali di una Onlus saluzzese, "Dal Monviso al Brasile", dedicando le azioni intraprese al nostro grande amico Mario Vallesi, scomparso improvvisamente nel 2010. In Nepal i progetti sono stati (e lo sono tutt'ora) seguiti dai nostri amici Lakpa e Chhongba.

Tutto questo fino al tragico 25 aprile 2015, data del

terribile sisma che ha sconvolto il Nepal. Nessuno di noi dimenticherà mai il momento preciso nel quale è venuto a conoscenza della tragedia. Il primo pensiero è andato ai nostri amici nepalesi. Infiniti sono stati i tentativi di contattarli telefonicamente. Solo dopo parecchio tempo siamo riusciti a parlare con Lakpa e a sapere che stavano tutti bene. Il secondo pensiero è stato per le cose che avevamo contribuito a realizzare laggiù: le centraline, l'ospedalino, eccetera. Abbiamo appreso, molto più tardi, che la zona del Solu Khumbu era stata colpita meno pesantemente e che le strutture erano salve.

Purtroppo la seconda fortissima scossa, quella del 12 maggio, ha invece fatto danni notevoli anche a Est, verso il Khumbu. Molte scuole sono state distrutte o seriamente danneggiate, così come uno dei due edifici del presidio sanitario di Nunthala.

Il giorno dopo il primo evento sismico abbiamo indetto una raccolta fondi per poter dare un aiuto e contribuire alla ricostruzione. Nell'autunno del 2015 Luigi si è recato in Nepal con altre due persone per verificare la situazione e decidere, assieme ai nostri amici nepalesi, come impiegare il denaro che via via stavamo raccogliendo. È stato visitato Kurima, il villaggio natale di Lakpa (che accompagnava il gruppetto), dove si è accertato che la centralina realizzata nel 2013 aveva retto bene alla scossa ed era operativa.

Lakpa ha poi spiegato che a Taksindu, villaggio vicino a Nunthala e importante centro buddista, la scuola e il monastero erano stati risistemati con fondi trovati nel frattempo dai monaci tramite un'associazione americana, mentre a

A fianco: la centralina idroelettrica di Kurima, realizzata nel 2013; l'opera ha contribuito a migliorare le condizioni di vita degli abitanti del villaggio, posto a 2300 metri di quota, a due giorni di cammino da Nunthala.



Mario Vallesi

Mario Vallesi, imprenditore saluzzese, è stato un grande appassionato di montagna, nonché uno dei fondatori del Soccorso Alpino saluzzese. Incontrando i migranti nepalesi sulle nostre montagne, si è appassionato alle loro storie e alla loro terra. È stato più volte in Nepal sostenendo con generosità progetti di cooperazione. Senza il suo aiuto e il suo entusiasmo, i primi interventi del gruppo saluzzese, dal presidio scolastico alla centralina di Nunthala, non sarebbero stati possibili. Nel 2010, alla sua improvvisa scomparsa, tutte le persone coinvolte nel progetto hanno deciso di dedicare a lui la continuazione dell'attività umanitaria, essendo la sua figura e il suo esempio motivo di ispirazione e stimolo per i progetti futuri.

← Mario Vallesi e la guida sherpa Lakpa con un bimbo nepalese.

Nelle pagine seguenti: la copertura lacerata di una delle baracche dove a Waku, dopo il terremoto, si tenevano le lezioni.

Nunthala l'edificio distrutto dell'ospedalino era in ricostruzione grazie ai contributi che suo cognato era riuscito a raccogliere in Francia, dove lavora.

Ci ha poi raccontato che alcuni insegnanti della scuola di Nunthala originari di Waku (distante un giorno di cammino e mille metri più in basso) si erano rivolti a lui e a Chhongba affinché chiedessero aiuto ai loro amici italiani per ricostruire l'edificio scolastico del loro villaggio natale, completamente distrutto dal sisma. A quel punto abbiamo deciso di andare a verificare la situazione.

Due giorni dopo, arrivati a Waku, davanti ai nostri occhi si è presentato uno spettacolo terribile: moltissime case distrutte o terribilmente crepate, la gente stipata in baracche in lamiera costruite di fianco alle macerie, la scuola crollata e i circa 460 alunni costretti a seguire lezioni in baracche di vimini con il tetto in nylon, assolutamente inadatte per affrontare l'inverno e poi il monzone.

Il nostro gruppetto è stato accolto da una fila di bimbi impazienti di ricoprirci di collane di fiori: al villaggio avevano organizzato una festa in onore dei possibili benefattori e, tra danze in costume e discorsi del preside, del capo villaggio e di altri dignitari, ci è stata consegnata una lettera in inglese con la richiesta di aiuto.

Al ritorno in Italia, ci siamo ripromessi di fare il possibile per ricostruire la scuola di Waku.

Poco dopo abbiamo preso la decisione di staccarci

dalla Onlus “Dal Monviso al Brasile” e di crearne una nostra dedicata all’attività in Nepal, la “Progetto Nepal Mario Vallesi”, che ha l’onore di avere il patrocinio del CAI di Saluzzo, del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e, limitatamente all’inaugurazione della scuola di Waku, del Consiglio Regionale del Piemonte.

Fine febbraio 2017. Siamo di nuovo in Nepal, nel Solu Khumbu. Stiamo salendo faticosamente il sentiero ripidissimo che dal fondo della valle conduce a Waku.

Il giorno dopo è programmata l’inaugurazione della scuola appena ricostruita grazie soprattutto al nostro gruppo. Cammin facendo, il ricordo va a quella sera di parecchi anni fa, a Portze: senza quel trekking e



Tutti al Quintino Sella

Dal 2015 Cecy Onlus, Dal Monviso al Brasile Onlus e Progetto Nepal Mario Vallesi Onlus organizzano “Tutti al Quintino Sella”, una giornata di solidarietà con il Nepal presso il rifugio che sorge ai piedi del Re di Pietra. Il ricavato viene devoluto a rotazione a una delle tre associazioni. I fondi raccolti nel corso dell’edizione 2017, svoltasi lo scorso 23 luglio, sono stati destinati a Progetto Nepal.

↓ Tutti al Quintino Sella” è anche un’occasione di sensibilizzazione alle problematiche ambientali grazie alla partecipazione del Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente di Saluzzo che allestisce un proprio punto informativo.



quella richiesta di Lakpa forse non saremmo qui ora e le cose sarebbero andate diversamente.

A un certo punto, in alto, si profila la nuova scuola. Dopo tanti sforzi, preoccupazioni, dubbi sulla riuscita, finalmente ecco la prima prova concreta che ce l’abbiamo veramente fatta. Grazie a tutti quelli che hanno creduto in noi, e grazie all’impegno di Lakpa e Chhongba, ciò che sembrava impossibile, un’utopia, è diventato realtà. È lassù, che ci attende...

Dopo un bel po’ raggiungiamo il piazzale della scuola. Tutt’intorno ferve un’attività frenetica per i preparativi della festa dell’indomani. Per Luigi è un ritorno. Per lui l’emozione è forse più forte. L’incontro con il preside che un anno prima gli aveva consegnato la lettera, è stato uno dei momenti più toccanti del viaggio: un sorriso, un sonoro “Namascar” (il saluto di riguardo in nepalese), gli occhi lucidi di entrambi e un abbraccio accompagnato da un sussurrato “Danhiabad” (“Grazie”).

La scuola è costituita da quattro edifici a un piano realizzati con criteri rigorosamente antisismici. Due con quattro aule e due con due. Un quinto edificio, il meno essenziale, dedicato all’aula informatica, non era ancora stato realizzato al momento dell’inaugurazione, ma ora esiste ed è operativo. La corrente è assicurata da un impianto fotovoltaico fornito da un gruppo di francesi.

L’operazione è costata circa 200.000 euro, di cui 100.000 forniti dalla nostra associazione. Il resto è stato coperto da altri donatori italiani, tra cui la sede centrale del CAI, il CAI di Sondrio, alcuni amici di Biella, eccetera. Una cifra così elevata è dovuta

al fatto che Waku è raggiungibile solo a piedi e si trova a bassa quota. Le pietre, il principale materiale impiegato, non sono erano disponibili in loco ma hanno dovuto, assieme a tutto il resto del materiale, essere portate da lontano, o a dorso di animale oppure con l’elicottero.

Assieme a noi è venuto un nutrito gruppo di un’altra Onlus, la “Cecy Onlus” di Revello. Loro hanno finanziato la realizzazione dell’edificio per l’aula informatica della scuola di Nunthala (a cui la nostra associazione ha fornito i computer), che verrà inaugurata due giorni dopo e alla quale parteciperemo anche noi. Il totale dei due contributi è ragguardevole (appena superiore ai 250.000 euro) specialmente per gli standard locali, per cui alla cerimonia di inaugurazione ci saranno parecchie autorità nepalesi, tra cui l’ex primo ministro e capo di gabinetto dell’attuale governo, il ministro del Turismo, il direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione e il presidente del Solu Khumbu. Arrivano in elicottero appena prima dell’inizio della cerimonia. Quest’ultima è un susseguirsi infinito di discorsi da parte delle varie autorità presenti e di danze folcloristiche. A un certo punto tocca a Luigi parlare, in qualità di presidente del gruppo che ha dato il contributo maggiore... Malgrado l’emozione, l’intervento (in inglese... in nepalese sarebbe troppo complicato) viene portato a termine senza grossi intoppi.

La ricostruzione della scuola di Waku non è passata inosservata nel Solu Khumbu. In molti villaggi non lontani ci sono tuttora scuole da rimettere in piedi,

da sistemare o ampliare, e i loro presidi hanno contattato i nostri amici Lakpa e Chhongba per avere un aiuto.

Non sappiamo se riusciremo a raccogliere i fondi per ricostruire un’altra scuola, dovendo comunque affrontare ogni anno delle spese ricorrenti (medicinali per il presidio sanitario di Nunthala, integrazione salario del personale, campagna dentisti, premio scolastico, eccetera...). Quello che è certo è che ci proveremo.

Tutto dipenderà da quanti vorranno ancora sostenere i nostri progetti in Nepal permettendo di rafforzare quel bellissimo legame di amicizia che si è creato tra la gente delle nostre valli e le genti del Solu Khumbu.

Progetto Nepal Mario Vallesi Onlus

Presidente: Luigi Tallone. Vicepresidente: Hervé Tranchero. Tesoriere: Daniele Franco. Segretario: Fernanda Vittone. Altri membri del Direttivo: Riccardo Lorenzati, Silvia Perona, Franco Galliano.

Soci fondatori: oltre a quelli sopra menzionati, Paolo Allemanno, Paola Therizotved Vallesi, Luca Martino, Daniele Fringuello.

Il Progetto si avvale del patrocinio del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese e della Sezione CAI Monviso di Saluzzo.

Chi volesse sostenerlo

- può organizzare serate di raccolta fondi (info@progettonepal.it)
- può contattare l’agenzia di Chhongba e Lakpa, la Monviso Treks&Expedition (www.monvisotreks.com), che propone trekking in luoghi lontani dalle rotte più “commerciali”
- può sostenere l’associazione con un’offerta: c/c bancario presso Credito Emiliano filiale di Saluzzo, IBAN: IT82 T030 3246 7700 1000 0002 400, conto intestato a Progetto Nepal – Mario Vallesi Onlus
- può devolvere il 5x1000 a Progetto Nepal Mario Vallesi Onlus: Codice Fiscale 94046760040.

Per ulteriori info: www.progettonepal.it